

parti civili, Corso Bovio, Caterina Malavenda e Federico Sinicato, rimarcano la «contraddittorietà» di un'assoluzione che, «come tanti fotogrammi senza il film», «comprova però che Zorzi tentò di comprarsi un falso alibi versando 115 mila dollari al testimone Sicilia» e riconferma che «Delfo e Maggi mettevano bombe insieme a Freda

e Ventura», dalla stessa sentenza ritenuti «storicamente colpevoli anche per piazza Fontana grazie alle nuove prove».

Il difensore di Zorzi, Giovanni Aricò, contesta invece la «violazione del giudicato» a danno di

Le parti civili: no, ci sono gli elementi per condannare Zorzi

«Freda e Ventura definitivamente assolti» e chiede di «seppellire il ricorso della Procura». L'onorevole Mauro Ronco, per Maggi, accusa Digilio di «istigazione alla menzogna: ha mentito rischiando di far condannare un innocente». L'onorevole Enzo Fragalà, per Rognoni, resuscita la «pista anarchica di Valpreda», benché demo-

lita anche in appello. E lascia all'avvocato Benedetto Tusa ricordare che «Rognoni è l'unico assolto con formula piena».

Il verdetto della Cassazione è previsto per oggi pomeriggio.

Paolo Biondani

Suprema Corte

• L'INCHIESTA

Negli anni Novanta, il giudice Guido Salvini, dopo il processo di Catanzaro, conduce una seconda inchiesta su Piazza Fontana: Zorzi, Maggi e Rognoni vengono condannati all'ergastolo in primo grado, poi assolti in appello

• LA SENTENZA

Atteso oggi il verdetto della Suprema Corte. Il procuratore generale ha chiesto la conferma delle assoluzioni